

# relazioni

## SESSIONE 6

### **La fibrosi cistica: aspetti Microbiologici e Clinici**

*Giovedì 13 ottobre 2005, ore 09.00 - 13.00, Sala G*

---

#### **S6.3**

---

#### **CORRELAZIONE TRA REFERTO MICROBIOLOGICO ED ESITO CLINICO**

**Pardo F., Furnari M.L.**

*2° U.O. Pediatria - Centro Regionale Fibrosi Cistica  
Ospedale dei Bambini "Di Cristina" - ARNAS - Palermo*

La figura del microbiologo nella organizzazione di un

Centro di Fibrosi Cistica (FC) è necessaria e rilevante. Essa è parte integrante della multidisciplinarietà della “care” per i pazienti con FC. La prevenzione, la diagnosi e la terapia della FC vedono clinici e microbiologi in stretta interazione per individuare strategie efficaci e soluzioni appropriate. In particolare il confronto costante e continuo è necessario per affrontare le problematiche riguardanti l’isolamento batterico, le strategie antibiotiche, il superamento delle resistenze batteriche, ecc. In questi pazienti la compromissione dell’apparato respiratorio a causa di infezioni dovute a germi come lo *S. aureus*, lo *P. aeruginosa*, la *B. cepacia*, l’*A. xilosoxidans*, lo *S. maltophilia* ed altri, è responsabile del decorso e della prognosi della malattia. I Mycobatteri tubercolari e non, l’*Aspergillus fumigatus* ed altri germi più rari possono richiedere procedure diagnostiche rigorose e delicate. Da ciò si evince inoltre, che la complessa e complicata microbiologia in FC, ha bisogno di elevata specializzazione per l’utilizzo di terreni specifici per il corretto riconoscimento batterico, per evitare la misdiagnosi; il riconoscimento dei MOTT; il corretto inserimento degli antibiotici negli antibiogrammi, l’utilizzo di corretti tests per lo studio delle sinergie degli antibiotici. Tutto questo al fine di una buona profilassi e prevenzione delle cross-infezioni, per una corretta terapia antibiotica, per ritardare il passaggio alle infezioni croniche, per evitare gli effetti collaterali degli antibiotici. E’ evidente che è necessario un percorso scientifico e dilalettico in grado di rispondere alle esigenze del microbiologo, del clinico e del paziente stesso.